

L'INIZIATIVA LE SPIAGGE: CASTELLANETA, GINOSA, LIZZANO, PULSANO, MARUGGIO, LEPORANO

Un progetto del Politecnico per salvare la costa dall'erosione

Sono 10 i lidi tarantini coinvolti nella ricerca «StiMare»

● Erosione costiera, fenomeno in agguato anche in Puglia. Sono dieci i lidi tarantini distribuiti tra Castellaneta, Ginosa, Pulsano (qui sono in tre), Leporano, Lizzano (due) e Maruggio (due), su un totale di 56 lidi in tutta la Puglia, a collaborare al Progetto Stimare, una ricerca, di durata biennale, avviata sul finire del 2018 dal Politecnico di Bari e dall'Università di Bologna, finanziata dal Ministero dell'Ambiente (con 340 mila euro), con il coinvolgimento diretto di alcuni comuni pugliesi e indiretto di altri centri costieri pugliesi. In pratica, l'intera costa pugliese è sottoposta ad intervento di protezione e monitoraggio, ma anche – per quanto riguarda Taranto – ad una indagine conoscitiva sul rischio avvertito dai cittadini e dai gestori balneari sul fenomeno dell'erosione costiera.

In particolare nelle aree di Margherita di Savoia e Monopoli che in qualche modo fanno da apripista nell'utilizzo di tecniche di protezione della costa, gli interventi consistono nella ricostruzione della spiaggia mediante prelievo di sabbie da bassi-me-

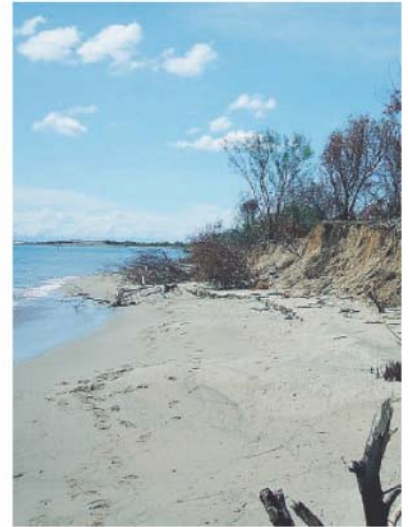
di fondali e nel successivo rilascio dei sedimenti sulla spiaggia emersa. A differenza dei ripascimenti artificiali, eseguiti con prelievi in acque profonde e con notevoli quantità di sabbie, l'intervento proposto punta a movimentare modiche quantità di sedimenti, senza alterare in modo significativo i fondali. Operativamente si tratta di "pettinare" i fondali

asportando gli strati superficiali del fondale e, successivamente di pompare la sabbia aspirata sul bagnasciuga.

Ma anche la misurazione della percezione del rischio, è elemento strategico. Un apposito son-

daggio è, infatti in corso anche sulle spiagge pubbliche e lidi tarantini che vi hanno aderito. Curato dal Poliba, con il supporto dalla società Troisi ricerche, il sondaggio (si concluderà a settembre) tra turisti e titolari degli stabilimenti balneari, vede all'opera nell'intera regione 16 studenti del PoliBa, afferenti agli ultimi anni del corso di laurea in ingegneria civile ed ambientale di Bari e Taranto. Gli studenti, coordinati dalla Troisi ricerche, muniti di tablet e relativo riconoscimento, propongono due di-

SPIAGGE MANGIATE DAL MARE
La costa erosa e l'acqua che avanza



stinti questionari di venti domande. In totale saranno raccolte un migliaio di interviste ai cittadini-fruitori delle spiagge e circa 50 ai gestori balneari. Ciò permetterà al Politecnico di Bari e al Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica di comprendere se la percezione del rischio da parte di non addetti ai lavori è amplificata o ridotta rispetto al rischio reale e di avviare delle campagne informative. L'intento è quello di spiegare alla cittadinanza non solo cosa sia il fenomeno dell'erosione costiera, ma anche a promuovere l'adozione di comportamenti virtuosi in grado di mitigare tale rischio. Medesime finalità hanno le interviste ai titolari degli stabilimenti balneari, che in virtù della loro attività hanno un punto di vista privilegiato sul fenomeno.

[M.R.G.]

IL MONITORAGGIO

L'iniziativa finanziata dal Ministero dell'Ambiente con 340 mila euro

